



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE: Mortegliano e Pavia di Udine

OGGETTO: **Pista di volo di Lavariano**, Comune di Mortegliano F. 7, n. A e F. 8 n. A e B., C. T.; Comune di Pavia di Udine, F. 26, n. 28, 29, 69, 93, C. T.

PROPRIETA': Comune di Mortegliano e Comune di Pavia di Udine

## RELAZIONE STORICO ARTISTICA

La pista di volo è collocata in Comune di Mortegliano a nord dell'abitato di Lavariano e per una porzione a sud dell'abitato di Risano in Comune di Pavia di Udine, dismessa dal Demanio militare, è attualmente di proprietà comunale e privata. La storica pista che oggi è ricoperta in parte dal manto erboso, è bene riconoscibile nelle vedute aeree.

L'area in cui è situata è di particolare interesse innanzitutto archeologico, a sud della pista sono state individuate tracce della centuriazione romana di tale territorio e a nord sono stati rintracciati insediamenti, sempre di età romana, quali un'area funeraria ed una struttura abitativa che, come attestano i materiali rinvenuti, presuppone una prolungata occupazione della zona avviata in età repubblicana e proseguita fino al III-IV secolo d. C..

Il sito della pista è di particolare interesse storico e storico-militare già occupato durante la prima guerra mondiale dai "campi di volo" di Lavariano e di Risano, realizzati durante la Grande Guerra e facenti parte del dispositivo aereo anti-austriaco che in provincia di Udine comprendeva quattro sedi di comando, una delle quali a Chiasottis, e numerosi altri campi di volo quali Chiasiellis, Pozzuolo del Friuli, Sammanderchia, Campoformido, Santa Maria La Longa, Medeuzza, Oleis, Gonars, Aiello.

L'attuale struttura in cemento, erede dei campi di volo di Lavariano e Risano, è stata costruita dalle truppe tedesche dopo l'8 settembre 1943 quando fu istituita la "Zona di operazione del Litorale Adriatico" (*Operationszone Adriatisches Küstenland*) della quale faceva parte l'intera provincia del Friuli assieme a quelle di Gorizia, Trieste, Istria, Fiume, Quarnaro e Lubiana. Fu realizzata dall'*Organizzazione Todt*, con rettangoli di cemento da 5x4 m, una pista principale lunga 2 km e larga 100 m; a nord-est fu fabbricata una pista di minori





## *Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

dimensioni chiamata “la pista piccola” lunga circa la metà. Attorno alle due piste fu predisposta una rete di raccordi, bretelle, strade, aree di supporto e bunker ed anche una ferrovia a scartamento ridotto, a sud dell’abitato di Risano, per il rifornimento degli aerei militari e delle strutture annesse (hangar ed edifici vari).

L’area aeroportuale svolgeva un ruolo militare e logistico importante ospitando gli aerei della *Luftflotte*, tra cui i caccia Messerschmitt, e i velivoli della neocostituita Aeronautica Nazionale Repubblicana che affiancava il secondo settore dell’aeronautica tedesca (*Luftwaffe-Italien*) con il compito di difendere i cieli dell’Italia settentrionale nonché ostacolare le missioni verso la Germania ad opera della *Mediterranean Allied Air Force* (MAAF).

L’aerostazione durante il Secondo conflitto mondiale oltre ad essere utilizzata dall’aviazione del Terzo Reich per le esercitazioni e per le missioni belliche, fu a sua volta obiettivo delle incursioni alleate, in particolar modo il 30 e 31 gennaio del 1944 le due piste furono bombardate dalle “Fortezze volanti” della Fifteenth Air Force statunitense come testimonia la documentazione fotografica storica.

Le piste rimasero in funzione anche dopo la guerra ospitando fino al 1947 piloti inglesi, neozelandesi e sudafricani che dovevano presidiare la zona e definire i confini della “Guerra fredda”. Successivamente l’area aeroportuale fu utilizzata dal nuovo esercito italiano per le esercitazioni; nel 1952 il generale D. D. Eisenhower in visita in Italia in qualità di comandante delle forze armate del Patto Atlantico, si recò anche all’aeroscalo di Lavariano passando in rassegna le truppe italiane ed in tale occasione fu effettuato, in suo onore, anche un volo radente, come testimoniano alcune riprese dell’epoca conservate presso la Fototeca dei Musei Civici di Udine.

Nel 1970, quando il complesso era ormai stato dismesso, il 7 aprile atterrò sulla pista di Lavariano un Mig 15 dell’aviazione militare ungherese, pilotato da Sandor Zaboki che, oltrepassata la “cortina di ferro”, chiedeva asilo politico.

Attualmente dell’area aeroportuale rimane solo la pista principale (la cosiddetta “pista piccola” è stata smantellata così come le strutture annesse), ed è costituita da un rettilineo





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ancora riconoscibile, in parte ricoperto dalla vegetazione ed immerso nella zona agricola tra Risano, Chiasottis, Lavariano e Sammanderchia. Attualmente dell'area aeroportuale rimane solo la pista principale (la cosiddetta "pista piccola" è stata smantellata così come le strutture annesse), ed è costituita da un rettilineo ancora riconoscibile, parzialmente ricoperto dalla vegetazione ed immerso nella zona agricola tra Risano, Chiasottis, Lavariano e Sammanderchia. In parte a vista ed in parte coperti dal manto erboso si conservano i grandi rettangoli in calcestruzzo realizzati dalle truppe tedesche nel 1943.

Per la collocazione all'interno di un'area di particolare interesse archeologico con rinvenimenti di età romana; per il legame con le vicende storiche della Prima Guerra Mondiale, occupando i "campi di volo" italiani di Lavariano e Risano costruiti in funzione antiaustriaca e facenti parte di una fitta rete di campi di aviazione a sud di Udine; per il valore storico e storico-militare legato all'importante ruolo svolto durante il Secondo conflitto mondiale dall'area aeroportuale progettata dalla Luftwaffe della quale era parte integrante e di cui è l'unica testimonianza rimasta, si ritiene che la **Pista di Lavariano** in Comune di Mortegliano ed in Comune di Pavia di Udine, rivesta interesse culturale e dunque sia degna di particolare tutela, secondo quanto previsto dal decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Redazione scheda: dott.ssa Cristina Vescul

## BIBLIOGRAFIA

G. Caiazza, *Dal campo di volo all'Aeroporto: l'aviazione a Risano*, in *Pavie. Il Comune di Pavia di Udine e la sua storia* a cura di A. Borzacconi, G. Caiazza, Pasian di Prato 2006, pp. 218-231.

T. Cividini, P. Maggi, *Presenze romane nel territorio del Medio Friuli*, Tavagnacco 1999, p. 16, pp. 19-22, 42-50.

E. Polo, *Una storia di Civiltà contadine nel Medio Friuli*, Udine 1993.

E. Polo, *La pista di volo di Lavariano. Relazione storica propedeutica all'apposizione del vincolo*, 18 novembre 2014, dattiloscritto.

Il responsabile del procedimento: arch. Stefania Casucci

VISTO

IL SOPRINTENDENTE  
arch. Maria Giulia Picchione

